



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013593 P-4.22.1
del 29/11/2016



15369695

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di
Coesione

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente *una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia EFSD – COM(2016) 586.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente
p. Avv. Pietro Maria Paolucci

La proposta di regolamento relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia EFSD

Relazione ai sensi della legge 234/2012, art. 6(4)

1. La proposta di Regolamento

- Il Fondo europeo per lo sviluppo rappresenta il pilastro finanziario del Piano europeo per gli Investimenti esterni, presentato dalla Commissione europea lo scorso 14 settembre e che ha tra i suoi obiettivi quello affiancare l'azione del Fondo Fiduciario di la Valletta e l'esercizio dei "compact" nell'affrontare le cause profonde dei fenomeni migratori (si veda più avanti nel testo).
- Secondo quanto dettagliato nella Comunicazione della Commissione del 14 settembre 2016, COM(2016) 581 final, il Fondo EFSD in parola potrà contare su una dotazione totale di EURO 4,1 miliardi e, attraverso un effetto leva stimato di 1:11, si propone di mobilitare fino a EURO 44 miliardi di investimenti.
- La proposta in parola interviene sulla componente del Fondo ESDF dedicata alla garanzia, il cui importo totale non potrà superare EURO 1,5 miliardi. In particolare, viene creato un fondo di garanzia di EURO 750 milioni (di cui EURO 400 milioni a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo e EURO 350 milioni a valere sul bilancio UE) con la previsione di una passività potenziale di ulteriori EURO 750 milioni a valere sul bilancio UE.

2. Il contesto: la dimensione esterna della politica migratoria dell'Unione e la sua politica di cooperazione allo sviluppo.

- Il 13 maggio 2015 la Commissione ha adottato la Comunicazione: "Agenda europea sulla migrazione" con cui ha proposto:
 - alcune azioni urgenti per rispondere "rapidamente e con determinazione di fronte alla tragedia umana che si consuma in tutto il Mediterraneo";
 - una politica migratoria europea articolata su quattro aree:
 1. riduzione degli incentivi alla migrazione irregolare (dimensione esterna),
 2. una gestione rafforzata delle frontiere,
 3. una politica comune europea di asilo forte,
 4. una nuova politica di migrazione legale.
- Il Consiglio europeo (il 25-26 giugno 2015) e il Consiglio (il 20 luglio successivo) hanno interinato le proposte della Commissione.
- Il 7 giugno 2016 la Commissione ha adottato la Comunicazione: "Un nuovo quadro di partenariato con i Paesi terzi nell'ambito dell'Agenda europea sulla migrazione", che sviluppa la componente esterna dell'Agenda europea sulla migrazione (area 1), in linea con l'approccio promosso dall'Italia con il documento "Migration compact. Contribution to an EU strategy for external action on migration" del 15 aprile 2016. Esso prevede una rinnovata struttura di cooperazione della UE e dei suoi Stati membri con i Paesi terzi in materia migratoria con:
 - obiettivi di breve termine, da raggiungere con misure impiegate sul negoziato di accordi su misura ("tailor made compacts") con una serie di Paesi terzi prioritari dal punto di vista della gestione dei flussi migratori. Per ciascuno di tali Paesi dovranno essere individuati una serie di incentivi positivi e negativi, con particolare riferimento ai rimpatri

- e alla gestione delle frontiere. Le misure individuate in questi accordi saranno finanziate innanzitutto con il Fondo fiduciario della Valletta (e di fatto con quello per la Siria);
- una prospettiva di medio-lungo termine, con misure che si focalizzano sulle cause profonde della migrazione e prevedono un ruolo centrale per gli investitori privati attraverso l'uso di strumenti finanziari innovativi (in linea con il dibattito internazionale).
- Il Consiglio europeo del 28 giugno successivo ha ben accolto la proposta della Commissione, invitando a mobilitare tutti gli strumenti e fonti di finanziamento pertinenti in modo coerente rispetto agli obiettivi individuati. Il Consiglio ha quindi:
 - deciso di avviare subito il negoziato di accordi cd. "**mini-compacts**" con alcuni Paesi prioritari di origine e di transito e con un significativo grado di condizionalità: "*Cooperation on readmission and return will be a key test of the partnership between the EU and these partners*" (breve termine);
 - invitato la Commissione a presentare una proposta relativa ad un **piano di investimenti esterni ambizioso (medio-lungo termine)**, ciò che essa ha fatto il 14 settembre 2016, in occasione del tradizionale discorso sullo stato dell'Unione del Presidente della Commissione al Parlamento europeo.
 - Al momento della redazione di questa relazione:
 - i **mini-compacts** per Nigeria, Niger, Mali, Senegal e Etiopia sono in discussione, con azione sinergica Stati membri-Commissione/SEAE. Inoltre, è stato approvato lo stanziamento di nuovi €500 milioni di euro al Fondo della Valletta, con cui essi saranno finanziati;
 - è in negoziato in seno al Consiglio la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia EFSD. Questo fondo costituisce la dimensione più strettamente finanziaria del **Piano di investimenti esterni**. In esso si vogliono far convergere risorse per la cooperazione allo sviluppo della UE da riorientare coerentemente con i nuovi obiettivi di politica migratoria e uno strumento finanziario nuovo (la garanzia e il relativo fondo di garanzia). La proposta si sostanzia infatti, da un lato, nel ri-orientamento verso la priorità migratoria degli esistenti strumenti finanziari misti (cd. meccanismi di *blending*) per il vicinato UE (Neighborhood Investment Facility-NIF) e per l'Africa subsahariana (African Investment Facility-AFIF) e, dall'altro, nella creazione di uno strumento che intende allargare la capacità di investimento della UE con tali strumenti anche in aree meno economicamente attrattive, e per ciò stesso più bisognose di investimenti, cioè il fondo di garanzia. Nel disegno proposto dalla Commissione, l'unità complessiva del fondo è garantita da un sistema di governo unitario, che fa capo alla Commissione assistita da un "board strategico", nel quale la Banca europea degli investimenti ha un ruolo subordinato rispetto alla Commissione (diversamente dal Fondo europeo per gli investimenti strategici). Le altre due componenti del Piano sono l'**assistenza tecnica** e **programmi di sviluppo**, cioè strumenti tradizionali della cooperazione europea, che alla conclusione della procedura legislativa sulla proposta in parola, saranno riorganizzati per corrispondere agli obiettivi del Piano (ciò che non richiede l'adozione di una procedura legislativa). L'obiettivo della Presidenza slovacca del Consiglio UE è di adottare una posizione comune sulla proposta di regolamento entro dicembre al fine di avviare il negoziato con il Parlamento.

3. Art. 6/4-a: il rispetto da parte del progetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica, e la conformità dello stesso ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

- L'Unione agisce entro i limiti delle competenze che gli Stati membri le hanno attribuito nei trattati. L'esercizio di queste competenze è governato dai principi di sussidiarietà e proporzionalità (art. 5 del Trattato sull'Unione europea).
- In relazione alla base giuridica, il memorandum esplicativo della Commissione spiega che "l'EFSD mira a rafforzare gli investimenti sia nei paesi in via di sviluppo sia in altri paesi terzi" e che per questo motivo "la base giuridica per le attività di cooperazione è rappresentata, per i paesi in via di sviluppo, dall'articolo 209, paragrafo 1, e, per gli altri paesi terzi, dall'articolo 212, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea". Si ritiene questa spiegazione corretta e soddisfacente.
- In relazione al principio di sussidiarietà, le ripetute prese di posizione delle istituzioni europee, incluso il Consiglio europeo il 28 giugno scorso (vedi sopra), testimoniano che vi è unanimità di vedute in seno alla UE circa l'opportunità di una azione condotta a livello europeo e sul fatto che gli obiettivi dell'azione proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri.
- In relazione al principio di proporzionalità, si ritiene che nella proposta non vi siano elementi che portino l'azione dell'Unione a travalicare la finalità perseguite con l'atto.

4. Art. 6/4-b: una valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali, con l'evidenziazione dei punti ritenuti conformi all'interesse nazionale e dei punti per i quali si ritengono necessarie od opportune modifiche.

- La proposta della Commissione risponde ad un obiettivo politico promosso dal Governo italiano con lettera del Presidente del Consiglio ai presidenti di Consiglio europeo e Commissione il 15 aprile 2016 con il documento "Migration compact" su citato. La proposta della Commissione del 7 giugno e la posizione del Consiglio europeo del 28 giugno sono la risposta a questo approccio.

5. Art. 6/4-c: l'impatto del progetto, dal punto di vista sia finanziario, sia degli effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese.

- La proposta di regolamento non ha implicazioni finanziarie sull'ordinamento nazionale, né tocca competenze differenti da quelle esclusive dello Stato, poiché concerne l'azione esterna dell'Unione europea. Per lo stesso motivo, essa non ha implicazioni sull'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, né sulle attività dei cittadini e delle imprese.

Biasini Roberto

Da: DGUE, Segreteria <dgue.segreteria@esteri.it>
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 15:49
A: info attive
Cc: Rossi Michele; D'Amico Carlotta; Celentano Andrea; DGUE, Segreteria
Oggetto: R: Proposta di Regolamento COM(2016) 586 - Richiesta Relazione
Allegati: Relazione proposta di Regolamento COM(2016) 586 .pdf

Alla cortese attenzione del Servizio Informativo parlamentari del Dipartimento per le politiche europee, in riscontro della nota di codesto Dipartimento n. 11128 del 26 ottobre u.s. si trasmetto in allegato la relazione ai sensi dell'art. 6 della legge n. 234 del 2012, relativa all'atto comunitario COM (2016) 586.

Cordiali saluti,

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per l'Unione europea
Tel.: +39 06 3691 8775



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

Da: info attive [mailto:infoattive@governo.it]
Inviato: venerdì 11 novembre 2016 15:33
A: DGUE, Segreteria; 'RPA' (rpa@rpue.esteri.it); 'pe@rpue.esteri.it'
Cc: 'legislativo@tesoro.it' (legislativo@tesoro.it); 'legislativo.finanze@tesoro.it'; 'segreteria.ualrp@interno.it'; 'legislativo.internazionali@interno.it'; 'Vincenzo Callea'; 'paola.giusti@interno.it'; 'gloria.sportoletti@interno.it'; 'adele.cardonaalbin@interno.it'; Vincenzo Donato; Villa Anna Maria; Barazzoni Fiorenza; Guidi Valentina; Germani Lidia; Segreteria ufficio politiche europee; Pietro Maria Paolucci; Cristiana Graziano; Marco Venanzi; Maria Elisabetta Locchi; Paolo Boccardi; Franco Di Carlo; Della Gala Bruno; Di Nucci Giovanni; Sonia Gurrieri; Stefania Gliubich; Marco Sordini; Biasini Roberto; Emanuele Urzi; Montanaro Giuseppe; Luigi Piatti
Oggetto: Proposta di Regolamento COM(2016) 586 - Richiesta Relazione

Facendo seguito alla nota di questo Dipartimento nr. 11128 del 26 ottobre 2015 si rappresenta che in data 20 ottobre 2016 - n. protocollo 12135 - è stata trasmessa la richiesta di relazione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 234 del 2012, sulla *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (European Fund for Sustainable Development, EFSD) e che istituisce la garanzia dell'EFSD e il fondo di garanzia EFSD. – COM(2016) 586.*

Considerato che il termine previsto di 20 giorni è ormai scaduto in data 09/11/2016, si sollecita l'Amministrazione competente per materia ad inviare allo scrivente Ufficio la prevista obbligatoria relazione, accompagnata, se del caso, da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto di atto dell'Unione Europea e le norme nazionali vigenti (DPCM del 17 marzo 2015), al fine di consentirne, così come previsto, il successivo inoltro alle Camere (art. 6, comma 4) nonché, se competenti ai sensi delle norme vigenti, alle Regioni per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2), alla Conferenza Stato-Città ed alle Autonomie locali (art. 26, comma 2).

